Rapina al portavalori di San Pietro Vernotico, tre arresti

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



All'alba di oggi, i Carabinieri della Compagnia di Brindisi hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di tre persone, ritenute gravemente indiziate di aver preso parte alla **rapina pluriaggravata**ai danni di un furgone portavalori, avvenuta il 12 luglio 2025 in via Rossini a San Pietro Vernotico. Il provvedimento, emesso dal GIP del Tribunale di Brindisi su richiesta della Procura, riguarda anche un quarto complice già destinatario di analoga misura e per il quale si procede separatamente. Le accuse, a vario titolo e in concorso, sono di **rapina pluriaggravata**, esplosioni pericolose in luogo pubblico, detenzione e porto illegale di armi (tra cui un fucile a canne mozzate), ricettazione e furto aggravato.

La dinamica dell'assalto

Secondo la ricostruzione degli investigatori, quella mattina due malviventi con il volto travisato e armati di un fucile a canne mozzate hanno minacciato le guardie particolari giurate impegnate nel prelievo degli incassi presso un supermercato, impossessandosi di oltre **37.000 euro in contanti**e sottraendo a uno dei vigilanti l'arma di servizio. Durante la fuga, ostacolati dalla pronta manovra dell'autista del mezzo blindato che aveva bloccato l'autovettura predisposta per l'allontanamento, i rapinatori hanno esploso un colpo di fucile sulla pubblica via, per poi dileguarsi a bordo di un furgone Fiat Scudo con targhe rubate.

Le indagini e la rete di complicità

Le complesse indagini condotte dai militari dell'Arma sotto la direzione dell'Autorità Giudiziaria hanno permesso di ricostruire l'organizzazione e le fasi esecutive del colpo, svelando una pianificazione minuziosa. Dopo aver individuato e arrestato, il 13 novembre 2025, uno degli esecutori materiali, gli investigatori hanno proseguito gli accertamenti attraverso l'analisi dei sistemi di videosorveglianza, ricostruendo i percorsi di avvicinamento e fuga, documentando i sopralluoghi effettuati nei giorni precedenti e giungendo all'identificazione degli odierni indagati. Le attività tecniche hanno inoltre fornito elementi determinanti sulla **rete di complicità**, sulle tensioni interne al gruppo legate alla ripartizione dei proventi illeciti e sulla simulazione del furto dell'autovettura, in realtà messa volontariamente a disposizione dalla proprietaria. L'esame dei dispositivi mobili sequestrati e dei dati di traffico delle celle telefoniche ha permesso di riscontrare puntualmente gli incontri preparatori e successivi tra gli indagati, collocandoli sui luoghi dei furti propedeutici all'assalto.

La base logistica e il ruolo della staffetta

Le verifiche sul territorio hanno consentito di individuare la **base logistica del gruppo**in un garage a Cellino San Marco, nella disponibilità di uno degli indagati, dove venivano occultati mezzi, armi e denaro. È stato inoltre accertato il ruolo di "staffetta" svolto da un altro complice mediante un furgone aziendale. Il GIP, condividendo pienamente l'impianto accusatorio formulato dalla Procura, ha evidenziato l'estrema spregiudicatezza e la pericolosità sociale degli indagati, desumibili dalla disponibilità di armi clandestine, dalla commissione di reati satellite e dall'azione violenta compiuta in pieno giorno in presenza di passanti. Ritenendo concreto e attuale il pericolo di reiterazione del reato, il giudice ha pertanto disposto per tutti e tre la custodia cautelare in carcere.

I sequestri durante le perquisizioni

Nel corso delle meticolose attività di perquisizione condotte dai Carabinieri, l'efficace e tempestiva azione investigativa ha permesso di trarre in arresto in flagranza di reato uno degli indagati, sorpreso nella disponibilità di materiale di illecita provenienza e di potenzialità offensiva. In particolare, i militari hanno rinvenuto e sequestrato:

- un fucile calibro 12 con matricola abrasa, trovato carico all'interno di un'autovettura parcheggiata nella pertinenza di una villa di campagna; nel bagagliaio erano altresì occultate 135 cartucce del medesimo calibro;
- ingenti quantitativi di infiorescenze di marijuana, conservate in bidoncini e contenitori in plastica, ricavate da una piantagione illecita precedentemente essiccata e stoccata all'interno di due container. Uno di questi era stato appositamente modificato e allestito come serra indoor, completo di stufe per il riscaldamento e sistemi di illuminazione artificiale, oltre a tutto il materiale necessario per la pesatura di precisione e il successivo confezionamento dello stupefacente;
- la somma contante di oltre 11.000 euro, celata in una cassetta di sicurezza a muro ricavata in un garage e ritenuta verosimilmente provento dell'attività delittuosa.

L'intero materiale illecito, l'arma clandestina, la droga e il denaro contante sono stati sottoposti a sequestro penale a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, a suggello della costante e incisiva opera di contrasto alla criminalità condotta sul territorio dai Carabinieri.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/rapina-al-portavalori-di-san-pietro-vernotico-tre-arresti/158604